

Un contoterzista innovatore apre alla semina su sodo

La riduzione dell'aiuto comunitario e il prezzo in calo del grano duro hanno spinto Carmine Sicuro a introdurre questa pratica nel Salento

di Giuseppe Francesco Sportelli

«Un contoterzista serio e competente non può limitarsi nel proprio lavoro all'ordinaria amministrazione, alla pura e semplice sostituzione degli agricoltori nelle loro mansioni.

Deve essere anche, e soprattutto, un innovatore, un professionista capace di introdurre nel territorio e proporre agli imprenditori agricoli novità in grado di elevare l'efficienza tecnica ed economica delle loro aziende». **Carmine Sicuro**, contoterzista di Martano (Le), è un convinto fautore del cambiamento. Non a caso l'ultima scelta da lui operata - primo in provincia di Lecce - per esplica-

re al meglio l'attività di agromeccanico al servizio degli agricoltori leccesi è stata la semina su sodo del grano duro come alternativa, grazie alla conseguente riduzione dei costi colturali, alla diminuzione degli aiuti comunitari.

"Lavoro come agromeccanico da circa 20 anni. Ho iniziato molto giovane, avvezzo alla terra dai genitori coltivatori diretti e spinto dalla passione per la meccanica e le macchine, un entusiasmo poi diventato fonte di reddito.

Allora si praticava un contoterzismo diverso, più semplice, limitato a pochi interventi come le arature con i dischi e le erpicature superficiali. Oggi è rivolto soprattutto alla gestione completa del ciclo colturale,

La seminatrice meccanica Laseminasodo. Nel riquadro terreno seminato su sodo da Sicuro in agro di Carpignano Salentino.



Carmine Sicuro, contoterzista di Martano (Le).

dalla preparazione del terreno alla mietitrebbiatura".

Cura degli oliveti

Alla coltivazione dei seminativi si è aggiunta nell'ultimo decennio la cura degli oliveti, che stanno soppiantando notevoli superfici prima destinate a colture erbacee. "La scelta di occuparsi anche degli olivi è stata dettata da nuove esigenze maturate negli anni: in vaste aree seminativi e tabacco sono quasi scomparsi a vantaggio dell'olivo, ritenuto economicamente più vantaggioso sia perché gode di un discreto aiuto comunitario sia perché l'olio di oliva trova comunque mercato, mentre il prezzo del grano duro è sceso ad appena 12 euro al quintale. La zona in cui opero maggiormente, fra Martano, Borgagne, Carpignano Salentino e altri paesi, sta diventando molto olivetata, ricca di giovani impianti intensivi, tanto da essere ormai, dopo quella di Ugento e Casarano, la seconda per importanza olivicola in provincia di Lecce.

fino alla raccolta, sia dei cereali, in particolare del grano duro, sia dell'olivo, a eccezione della potatura". 20-30 anni fa, racconta Sicuro, in provincia di Lecce le seminatrici non si conoscevano affatto: le semine venivano eseguite manualmente, a spaglio, da esperti.

Nei primi anni Settanta si sono affacciate le prime seminatrici a spaglio, utilizzate anche come spandiconcime. Solo negli anni Novanta si sono diffuse le seminatrici a file, soprattutto nella semina del colza e del girasole per risparmiare sul seme che costava molto.

"Da poco tempo sono state introdotte le seminatrici pneumatiche per la semina di precisione di mais e girasole; però adesso mais, girasole e colza sono pressoché scomparsi, per cui ci ritroviamo con tali macchine inutilizzate, che non possiamo adattare alla semina di leguminose.

Tuttavia il nostro impegno principale riguarda ancora il ciclo colturale dei seminativi,



UN PARCO MACCHINE MOLTO AMPIO

Per poter garantire un servizio completo, il contoterzista, sostiene Sicuro, deve poter contare su un parco macchine molto ampio. Il suo è costituito da: nove trattori Landini, dei quali uno da 55 CV, sei da 80, uno da 120 e un altro da 145; due seminatrici a file Gaspardo, una meccanica e l'altra pneumatica; la seminatrice meccanica Laseminasodo; un vibratore Verdegiglio adatto per oliveti giovani e intensivi; tre rimorchi per il carico e il trasporto di olive, grano e altro; due mietitrebbiatrici Arbos, due atomizzatori per il diserbo delle aiuole sottostanti le chiome degli olivi; tre trinciatrici, per trinciare l'erba negli oliveti, e una trinciaraccogliatrice per trinciare gli scarti di potatura degli olivi, rulli e aratri per la preparazione del terreno.

G.F.S.



Sicuro ha sistemato dietro la seminatrice Laseminasodo un secondo erpice per meglio livellare il terreno nel caso venga utilizzata per l'aratura tradizionale.

Per la raccolta delle olive da terra dispongo dell'intero cantiere, con raccogliatrice, cernitrice e rimorchio. La raccolta dagli olivi la eseguo con il vibratore, mentre l'olivicoltore dispone le sue reti: aiuto comunque alla movimentazione delle reti e garantisco il trasporto delle olive raccolte.

Ma nel leccese chi si rivolge oggi ai contoterzisti? Sicuro sottolinea in primo luogo che il numero dei richiedenti la loro opera è in rapida crescita, poi precisa che essi comprendono sia agricoltori veri e propri sia altri che, pur proprietari di aziende agricole, non sono tali in senso stretto e non da esse traggono il loro reddito principale.

Tab. 1 - Confronto tra i costi delle semine su sodo e tradizionale (euro).

	Semina su sodo	Tradizionale	
Diserbo	30*	Aratura semiprofonda (30 cm)	80-100
Semina	40-50	Fresatura	70-80
		Semina	30-40
Totale	70-80	Totale	180-220

*14 euro per il diserbante (2 l/ha di RoundUp 400) e 16 euro per il lavoro di applicazione

"Ci sono agricoltori che a volte improvvisano alcune operazioni colturali, si arrangiano a fare quello che possono, tanto che alcuni si arrabbiano persino a fare i contoterzisti clandestini. Però altri agricoltori, più seri, si rivolgono a noi o per le operazioni più difficili o per un intero pacchetto di lavori, così come i professionisti o impiegati o altro che non hanno alcuna dimestichezza con la tecnica agricola. La crescente richiesta del nostro lavoro ha diverse cause: l'aumento a dismisura del costo delle macchine, per cui molti invece di comprare un trattore, che non riuscirebbero ad ammortizzare, preferiscono rivolgersi al contoterzista; la carenza di manodopera, un problema, comunque, che viene trasferito al contoterzista; io ad esempio ho bisogno di 3-4 operai stagionali all'anno, non facili da reperire; la scarsità di tempo; la mancanza della giusta competenza, soprattutto per operazioni particolarmente impegnative come la semina di preci-

sione o la scuotitura delle olive; la capacità di guardare più lontano e di introdurre innovazioni magari sconosciute agli agricoltori".

Scelta quasi obbligata

Proprio in quest'ultima categoria rientra la tecnica della semina su sodo, che Sicuro vuole introdurre dopo averla sperimentata di persona. Una scelta "obbligata", sostiene, dalla riforma della organizzazione comune di mercato dei cereali e dal prezzo in calo del grano duro. "La riforma della Pac, con l'avvento del disaccoppiamento totale, ha lasciato gli agricoltori in una confusione indescrivibile su che fare. Di fatto hanno seminato un 25-30% di superficie in meno rispetto alla media degli anni scorsi, complici sia il clima sfavorevole e piovoso, che ha reso difficili le semine, sia la campagna di alta carica degli olivi, che ha spinto tanti a tralasciare le semine e destinare le poche giornate asciutte alla

raccolta delle olive. Sono stati abbandonati i terreni più marginali, che riceveranno lavorazioni forse solo dopo l'emergenza primaverile delle erbe infestanti. Ma è chiaro a tutti che l'aiuto comunitario al grano duro è destinato gradualmente a diminuire. Inoltre il prezzo del grano duro è ormai sceso a un ridicolo 12 euro al quintale. La cosa peggiore è che di questi drammi da noi nel Salento non ne ha parlato nessuno. Questa terra ammortizza la crisi in modo passivo, rassegnato, arrangiandosi. Il margine di guadagno è diventato davvero scarso per il grano duro, perciò Sicuro ha ritenuto opportuno cominciare a diffondere la più conveniente semina su sodo e si è dotato di un'apposita seminatrice. "L'ho comprata a dicembre scorso, avevo fatto delle prove nel 2004 con una macchina simile, in collaborazione con Monsanto Italia: di 5 ha 2,5 li ho seminati su sodo e 2,5 in modo convenzionale, con aratura, fresatura e semina tradizionale. I risultati sono stati incoraggianti: a parità di tutte le altre condizioni, già dal primo anno la superficie seminata su sodo ha registrato sia una consistente riduzione dei costi, pari ad appena 70-80 euro/ha contro i 180-200 euro/ha necessari per preparare in modo tradizionale un discreto letto di semina (tab. 1), sia l'aumento delle rese, 5 q/ha in più, in pratica 18-19 q/ha contro 12-13". Sicuro è particolarmente contento della seminatrice. "Laseminasodo" a falconi, perché, spiega, si caratterizza per numerose particolarità. "In primo luogo la versatilità d'uso (è possibile usarla sia trainata sia

CON APIMA SALENTO PER DEBELLARE L'ABUSIVISMO

Carmine Sicuro, tra i fondatori e consigliere dell'Apima Salento, afferma che "abbiamo deciso di associarci sia per dare rappresentanza e tutela sindacale alla categoria, sempre più presente nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, sia fronteggiare il problema dell'abusivismo, sebbene siamo coscienti della difficoltà di risolverlo. In Puglia, a differenza delle regioni centrosettentrionali, i contoterzisti non hanno mai avuto un proprio sindacato. L'Apima Salento è nata per rappresentare una categoria in forte crescita e il cui lavoro è sempre più richiesto dalle aziende agricole. La riduzione da parte dell'Ue degli aiuti sta spingendo le aziende più piccole a chiudere e le più grosse a ricorrere

in modo crescente ai contoterzisti per eseguire lavorazioni tempestive con macchine tecnologicamente avanzate. Oggi neanche l'azienda grossa può sopportare i costi di un parco macchine ampio, né può permettersi, per gli elevati contributi previdenziali, dipendenti impegnati esclusivamente alla guida delle macchine agricole, peraltro accollandosi il costo improduttivo dell'opportuno apprendistato per far loro acquisire l'esperienza e la competenza necessarie. In tale prospettiva il contoterzista sarà chiamato a operare sul territorio a 360 gradi. Perciò avrà sempre più bisogno di rappresentanza e tutela, anche per debellare il dannoso abusivismo che distorce il mercato". **G.F.S.**

portata), poi la semplicità d'uso, la praticità (ha una larghezza di 2,5 metri che permette di utilizzarla anche su colline o comunque su terreni con scarsa manovrabilità), la leggerezza (sono sufficienti potenze di 80-120 CV per trainarla anche con pendenze medie; la robustezza) e la semina con fal-

cioni (il falciatore permette di affrontare quasi tutti i terreni garantendo una sicura messa a dimora del seme, a differenza del disco che in presenza di pietre e residui colturali può non aprire bene il solco e quindi depositare il seme senza coprirlo)".

Per il contoterzista, aggiunge

Sicuro, è una seminatrice particolarmente vantaggiosa anche sotto il profilo economico. "È relativamente poco costosa e si può ammortizzare in pochi anni: grazie all'innovativo falciatore è utilizzabile, al contrario di quella a dischi, per la semina sia su sodo sia su terreni lavorati o con ridotte

lavorazioni, per cui egli non deve disporre di due seminatrici: grazie alla presenza di due rocchetti di diverse dimensioni è molto versatile, cioè semina, oltre ai semi medi, come grano e orzo, anche quelli grandi (avena, favino) o più piccoli (trifogli, colza)". ■